

PART-2020

BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Novi di Modena
Codice fiscale *	00224020362
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Statuto

Link statuto (*)	https://www.comune.novi.mo.it/index.php/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/242-atti-general/norme-emanate-dal-comune/556-statuto-comunale
------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Enrico
Cognome *	Diacci
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune di Novi di Modena
N. atto deliberativo *	129
Data *	14-12-2020
Copia delibera (*)	 giunta comunale 129 del 14.12.2020.pdf (125 KB)

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile del progetto

Nome *	Alessandro
Cognome *	Grossi
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	ufficiostaff@comune.novi.mo.it
PEC (*)	comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	NOVI-TÀ al Teatro Sociale (titolo provvisorio)
Ambito di intervento *	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
Progetti che sviluppano azioni per il target giovani *	Si

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	PREMESSA Il Comune di Novi di Modena ha concluso a ottobre 2019 un primo processo ai sensi della L.R. 15/2018 (finanziato Bando 2018), chiamato –non a caso- NOVI-TA', edizione sperimentale di Bilancio Partecipativo con cui ha chiamato i cittadini a formulare, valutare e selezionare progetti ed interventi per migliorare la vivibilità dei tre centri (Novi, Rovereto sulla Secchia, S. Antonio in Mercadello). Due i principali obiettivi: valorizzare il territorio e indirizzarne la crescita verso obiettivi comuni; stimolare le diverse comunità e gli abitanti ad una maggiore responsabilità verso i beni comuni e i luoghi in cui vivono. In base a questa prima positiva esperienza, sollecitati dall'iniziativa promossa da un comitato informale di cittadini e dalla crescita di interesse per il futuro del Teatro Sociale di Novi di Modena (inutilizzato dagli anni Ottanta e danneggiato dal sisma del 2012), si è deciso di implementare l'approccio partecipativo su beni comuni urbani e collaborazione civica, puntando i riflettori sul Teatro Sociale. OGGETTO Il processo, sotto forma di "laboratorio urbano aperto" avente come target prioritario i giovani (15-34 anni), è dedicato al Teatro Sociale ed ha per oggetto la definizione di interventi ed azioni per restituirgli dignità, storia, vitalità nonché l'individuazione di possibili contaminazioni tra spazio artistico/culturale e spazio sociale/aggregativo. Più in particolare, intendiamo dar vita ad un'esperienza collettiva di co-progettazione per il riuso dello spazio e, insieme, ad un processo di rivisitazione della sua identità, realizzando momenti di dialogo e confronto pubblico sulle visioni di recupero e sulla disponibilità dei giovani partecipanti a mettersi in gioco per la gestione condivisa di un prezioso bene comune. Il Teatro Sociale, l'edificio più ampio e di maggior pregio storico-artistico di Novi (via Martiri della Libertà 2), è per la comunità novese qualcosa di più di un edificio da rigenerare: è un luogo vocato alla realizzazione di una nuova
---------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

polarità e destinato a riattribuire senso e significato ad un'importante area urbana, che appare ancor oggi "ferita" dal sisma del 2012. Inaugurato nel 1926 e costruito, su progetto dell'architetto Pietro Pivi, da una società privata creata ad hoc (da cui l'appellativo "sociale"), ha un foyer con decorazioni tardo liberty e una sala a ferro di cavallo con tre ordini di logge. Negli anni Settanta è stato adibito anche a sala cinematografica e conserva le attrezzature che, fino alla chiusura, si impiegavano per le rappresentazioni teatrali. Nel 1995 il Comune l'ha acquisito e nel 2009 ha effettuato un intervento alla copertura. Pur avendo subito, col sisma del 2012, alcuni danni (crollo di parte del frontone e scivolamento del manto di copertura), strutturalmente -per fortuna- l'immobile è in discreto stato. La sua importanza per la comunità locale è confermata dai risultati della 1^a fase del progetto "Crateri" (<https://crateridue.torel.it/>), sviluppato nel 2019 da Planimetrie Culturali su bando dell'IBC (Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna). Proseguendo il lavoro iniziato dal Centro di Documentazione del Sisma (istituito dalla Regione nel 2017), nei nove Comuni della Provincia di Modena inclusi nel Centro stesso sono stati mappati e censiti -per la creazione di un Albo del riuso urbano- gli spazi dismessi o sotto utilizzati a seguito del sisma del 2012. Per Novi di Modena l'unico edificio individuato è il Teatro Sociale. **FASE DECISIONALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO** Siamo, senza dubbio, in una fase iniziale del processo decisionale: il Comune ha ottenuto dalla Regione circa € 5.800.000,00 per la ricostruzione post-terremoto degli edifici pubblici, pertanto l'esito del processo sarà fondamentale per orientare l'ente e dargli la spinta/motivazione per investire parte dei contributi prioritariamente sul Teatro Sociale. Nel frattempo, sul teatro sono iniziate le indagini preliminari e propedeutiche a cura del laboratorio TEKNEHUB dell'Università di Ferrara, rilievi necessari per poter assegnare l'incarico per la fattibilità tecnico-economica, il primo livello di progettazione dell'intervento. Nei prossimi mesi verranno selezionati dei professionisti a cui chiederemo di affiancare, dal punto di vista tecnico, il percorso partecipativo, per un dialogo attivo ed un confronto continuo e produttivo tra partecipanti e progettisti. Ciò perché crediamo molto utile che i partecipanti possano verificare la fattibilità delle loro proposte e che i progettisti conoscano le aspettative della nostra comunità. In parallelo, durante il 2021, auspichiamo di dar vita, con il coinvolgimento concreto di giovani ed attori locali, un'azione di "bonifica culturale" di tipo temporaneo del Teatro Sociale (per dettagli vedi "Obiettivi del processo partecipativo"). La fattibilità tecnico-economica sarà approvata dopo la chiusura del percorso e terrà conto delle proposte contenute nel DocPP.

Sintesi del processo partecipativo *

Il processo, sotto forma di "laboratorio urbano aperto" avente come target prioritario i giovani (15-34 anni), è dedicato al Teatro Sociale di Novi di Modena ed ha per oggetto la definizione di interventi ed azioni per restituire dignità, storia, vitalità nonché l'individuazione di possibili contaminazioni tra spazio artistico/culturale e spazio sociale/aggregativo. Più in particolare, si intende dar vita ad un'esperienza collettiva di co-progettazione per il riuso dello spazio e, insieme, ad un processo di

rivisitazione della sua identità, realizzando momenti di dialogo e confronto pubblico sulle visioni di recupero e sulla disponibilità dei giovani partecipanti a mettersi in gioco per la gestione condivisa di un prezioso bene comune. Il Teatro Sociale, l'edificio più ampio e di maggior pregio storico-artistico di Novi, è per la comunità novese un luogo vocato alla realizzazione di una nuova polarità e destinato a riattribuire senso e significato ad un'importante area urbana, che appare ancor oggi "ferita" dal sisma del 2012. La sua importanza per la comunità locale è confermata dai risultati della prima fase del progetto "Crateri" (<https://crateridue.torel.it/>), sviluppato nel 2019 da Planimetrie Culturali su bando dell'IBC: il Testro Sociale è stato individuato come l'unico edificio del Comune di Novi di Modena da inserire nell'Albo del Riuso Urbano dei nove comuni modenesi del cratere. L'esito del processo sarà dunque fondamentale per orientare il Comune e dargli la spinta/motivazione per investire, prioritariamente sul Teatro Sociale, parte dei contributi regionali ottenuti per la ricostruzione post-terremoto degli edifici pubblici (€ 5.800.000,00). Il processo, promosso dall'Amministrazione comunale, è sostenuto da diverse associazioni del territorio: Pro Loco "Adriano Boccaletti"; A.N.E.S.E.R. A.S.D; Associazione Culturale L'Aquilone; AVIS Comunale sez. "Marino Baraldi" ODV; Circolo culturale "V. Lugli"; Coro Mondine; Parrocchia San Michele Arcangelo; Società Filarmonica Novese; Circolo Naturalistico Novese, Circolo ARCI "Il Ghiottone". Nell'arco di dieci mesi, il processo si articola in tre fasi, seguite da una successiva riguardante l'impatto del processo stesso sul procedimento decisionale del Comune. La prima fase è dedicata alla sollecitazione e al coinvolgimento dei vari soggetti interessati: componenti dell'Amministrazione, attori e soggetti organizzati, comunità nel suo insieme. La seconda fase apre il confronto pubblico e recluta giovani (in primis), abitanti ed attori, i quali sono chiamati a formulare proposte e delineare le prime azioni sperimentali di riappropriazione. La terza fase punta a definire il quadro delle future possibili azioni; dare valore e visibilità al processo e al lavoro svolto; diffondere i risultati del processo; elaborare strumenti per monitoraggio e valutazione degli esiti. Il "clou" del percorso è rappresentato da un'azione di "bonifica culturale" di tipo temporaneo del Teatro Sociale, con il coinvolgimento concreto di giovani ed attori locali che, attraverso questa sperimentazione, proveranno a definire bisogni, linee guida e priorità per il successivo intervento di recupero del teatro.

Contesto del processo partecipativo *

Novi di Modena fa parte dell'Unione Terre d'Argine (formata da quattro comuni) ed è posto all'estremo nord del territorio modenese, fra le provincie di Reggio Emilia e Mantova. Dista 26 km da Modena, a cui è collegata dalla SP 413 (ex SS 413 Romana), parallela all'autostrada A22. La popolazione residente (dati ISTAT al 31/12/2019) è di 10.040 abitanti su un territorio di 51,8 kmq (densità 194 ab/kmq), età media 46,6 anni. La fascia di età 15-34 anni è pari al 18,4%. Cospicua la presenza di residenti di origine straniera (1.491 ab.), che sono il 14,8% dei residenti, percentuale superiore alla media provinciale (13,2%). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Cina

(35,6%), seguita dal Pakistan (17,2%) e dal Marocco (13,8%). Negli ultimi 5-6 anni il Comune ha subito un leggero decremento demografico pari a -0,9 % di variazione media annua. Il territorio comunale è suddiviso in due porzioni, congiunte da un lembo minimale di territorio: un'area nord gravitante sul capoluogo Novi e una sud gravitante sulle frazioni di S. Antonio in Mercadello (circa 900 ab.) e Rovereto sulla Secchia, quest'ultimo di dimensioni importanti (circa 4000 ab.). Oltre metà della popolazione (57% ca.) risiede a Novi capoluogo, dove la percentuale di stranieri arriva al 18%. Tale suddivisione, aggravata dalla carenza di infrastrutture viabilistiche e da difficoltà di connessione tra i due centri maggiori, si rispecchia nella situazione economico-sociale e nella dotazione di servizi, sostanzialmente doppi per le due zone: Novi e Rovereto godono di servizi di pari entità (polo scolastico dal nido alle medie inferiori, polo sportivo, cimiteri). Il contesto culturale e associativo è ricco e vario, con oltre novanta associazioni attive sul territorio. Fino all'arrivo dell'emergenza da Covid-19, le attività ricreative erano numerose, promosse dalla Proloco e dalle associazioni con frequente patrocinio dell'Amministrazione: spettacoli teatrali per famiglie, incontri e letture in biblioteca, corsa podistica del Primo Maggio, memorial sportivo "M. Franciosi", festival di musica popolare "Aia Folk Festival", festa della birra, sagra della rana, fiera di ottobre, spettacoli natalizi. Per quanto riguarda il nostro target prioritario, il territorio gravita soprattutto su Carpi e Modena, dove si trovano gli istituti scolastici superiori, l'Università (a Modena) e una maggiore offerta di attività culturali e svago. Gli interventi per promuovere opportunità educative relazionali nei diversi ambiti di vita sono a cura dell'Unione Terre d'Argine, che interviene soprattutto negli spazi di informalità strutturati e non. Il territorio di azione ha due principali peculiarità: la prima, di carattere territoriale, consta nell'essere formato da quattro comuni (tra cui Novi di Modena) con uno -Carpi- molto più grande e quindi, come già accennato, con un'elevata capacità di attrazione nei confronti degli altri centri, sia per quanto riguarda le attività formali (le scuole medie superiori sono tutte a Carpi) che informali (ricca presenza di pub, locali, disco-bar, ecc.). La seconda peculiarità è che il territorio offre tante opportunità aggregative: sono presenti ben sette centri giovani (tra cui quello di Novi) in capo agli enti locali e tanti punti di aggregazione formale che ruotano attorno ad associazioni cattoliche, circoli Arci e associazionismo sportivo. Rimane tuttavia una consistente parte di giovani che non affrisce o affrisce in modo molto marginale a queste proposte. Da rimarcare inoltre la componente di giovani immigrati o provenienti da famiglie straniere, che negli ultimi anni è aumentata notevolmente, facendo emergere in modo sempre più evidente nuove dinamiche sociali e relazionali. A Novi, dove sorge il Teatro Sociale, sono presenti il PAC (polo artistico-culturale con biblioteca, centro giovani "GIO'NOVI", area mostre), la scuola di musica "Luigi Restani" con annessa sala prove, tre sale polivalenti, tre parchi pubblici, una palestra comunale. Il sisma, evento naturale di portata devastante (metà del patrimonio pubblico e privato è stato gravemente danneggiato), ha lasciato, a Novi come nel resto del territorio, profonde ferite ancora visibili. Diverse strutture, come il

municipio e il PAC, sono stati costruiti ex novo e tanti immobili privati sono ancora transennati e abbandonati. Per inquadrare il contesto sono utili anche gli esiti delle prime due fasi del processo partecipativo “Fatti il Centro Tuo”, attivato nel 2013 per coinvolgere la comunità locale nella redazione del Piano della Ricostruzione. Nel capoluogo Novi il tema principale emerso è quello legato alla necessità di generare una spazialità diffusa in senso nord-sud, da corso Marconi attraverso piazza 1° Maggio per arrivare, tramite corso Matteotti, fino al Teatro Sociale, dove evidenziare opportunità di aggregazione e socializzazione tramite spazi resi idonei ad ospitare eventi, allestimenti, ecc.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

OBIETTIVI - Intercettare le competenze e la creatività del territorio, costruire valore, sensibilizzare le persone, soprattutto i giovani, alla cura e alla riappropriazione positiva di un importante edificio storico e di uno spazio pubblico inteso come “bene comune”. - Coinvolgere attivamente giovani e attori in un’azione di “bonifica culturale” di tipo temporaneo del Teatro Sociale, immaginando ed organizzando workshop ed eventi artistici vicini al gusto delle nuove generazioni (murales, graffiti, musica, video, fumetti, allestimenti temporanei, guerrilla urbana, flashmob, contest, cosplay, ecc.).

- Finalizzare il coinvolgimento della comunità locale sulle scelte da effettuare per valorizzare la vocazione socio-culturale del luogo e i futuri investimenti economici sul “contenitore” teatro, pensando anzitutto agli utilizzatori futuri e immaginando un uso multifunzionale e flessibile. - Individuare, valorizzare e consolidare collaborazioni con soggetti pubblici e privati interessati alla rivitalizzazione di tale spazio, al fine di garantire la sostenibilità futura della sua gestione, a beneficio di tutta la collettività. **MODELLI DI RIFERIMENTO.** L’azione si rifà dichiaratamente, come “filosofia” e approccio metodologico, alle seguenti tre esperienze, da adattare al contesto. **BONIFICA CULTURALE:** si tratta di un approccio apprezzato dalla Regione Emilia-Romagna, che lo promuove tramite l’HUB sul riuso temporaneo. Ci immaginiamo che il percorso partecipativo possa definire e attuare, entro il 2021, le prime azioni di “bonifica culturale”, un termine con accezione un po’ ironica coniato dall’associazione bolognese Planimetrie Culturali (www.planimetrieculturali.org), che ha come obiettivo principale la riqualificazione di aree ed edifici dismessi tramite azioni ed interventi di tipo temporaneo. **TEATRO VERDI/SMART LAND:** riuso temporaneo di un contenitore culturale dismesso per ripensare a città e territorio in modalità “intelligente”, a cura della cooperativa e start-up “Città della Cultura/Cultura della Città” (<https://culturadellacitta.eu/>). Per tre giorni è stato riaperto temporaneamente l’ex Teatro Verdi per avviare una riflessione collettiva sul destino di uno dei tanti spazi in “coma vigile” di Ferrara. Sono state organizzate varie attività (spettacoli, performance, conferenze, mostre) per parlare di territorio, paesaggio, nuova agricoltura e di un modo diverso di fare impresa, appunto Smart Land. **LABORATORI APERTI:** progetto nell’ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 – Città attrattive e partecipate, che coinvolge le dieci principali città dell’Emilia Romagna (www.laboratoriaperti.it). Gli spazi per attuare

strategie e obiettivi dell'Asse sono i laboratori aperti, spazi attrezzati con soluzioni ICT avanzate in cui si sviluppano forme di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadinanza, terzo settore, pubblica amministrazione, università e mondo della ricerca, per innescare nuove opportunità di occupazione ed inclusione.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	- Risposta efficace e concreta alla domanda -sia dichiarata che inespresa- delle nuove generazioni e della popolazione in generale di spazi collettivi aperti ed opportunità comunicative, dove concretizzare lo scambio di idee e progetti. - Nuove e concrete occasioni di aggregazione e, soprattutto, di protagonismo attivo per i giovani, attraverso la creazione di un luogo di produzione artistica ed espressiva, accessibile a tutti, in un contenitore culturale inutilizzato dal forte valore simbolico collettivo. - Definizione di bisogni, linee guida e priorità per il successivo intervento di recupero del teatro, confermati ed evidenziati anche attraverso la sperimentazione di pratiche di riuso temporaneo. - Creazione di un tavolo allargato per coinvolgere ed includere tutti i soggetti interessati (non solo attori locali, ma anche imprese, operatori culturali, investitori, sponsor, terzo settore, istituzioni, ecc.) nella cura, manutenzione e gestione futura del Teatro Sociale. NOTA BENE: ci preme ricordare che gli altri contenitori culturali presenti in loco sono tutti di medie e piccole dimensioni, per cui il Teatro Sociale sarà sicuramente il centro attorno a cui ruoteranno e verso cui convergeranno le attività aggregative e ricreative non solo dei giovani ma anche degli abitanti di ogni età, etnia, lingua, pertanto sarà il luogo nel quale costruire il futuro culturale ed artistico del nostro comune.
Data di inizio prevista *	15-02-2021
Durata (in mesi) *	10
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Coerenza con oggetto e obiettivi del processo (riappropriazione e riuso temporaneo), sviluppando le attività del processo per buona parte del 2021. Inoltre, contenimento della diffusione del Covid-19 con realizzazione all'aperto di eventi ed incontri in fase di apertura (tarda primavera-estate)
N. stimato persone coinvolte *	100
Descrizione delle fasi (tempi) *	1 - CONDIVISIONE (2 mesi). Obiettivi: programmare le attività; attivare i primi canali comunicativi; mappare e intercettare i diversi attori; ampliare il gruppo di attori da coinvolgere nella successiva fase; sviluppare le competenze di amministratori, personale comunale, attori. Risultati attesi: avvio formale; confronto con i soggetti già coinvolti; accessibilità delle prime informazioni sul processo; formazione del TdN; individuazione di altri attori e realtà sociali da coinvolgere; creazione di contatti per le successive fasi; acquisizione di competenze da parte di attori e personale. Principali attività: azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, ecc.); prime attività di comunicazione (identità visiva; canali e prodotti da attivare; apertura spazio web);

mappatura attori e realtà sociali; 1° incontro del TdN; attività formative.

2 – SVOLGIMENTO.

2a - Apertura (4 mesi).

Obiettivi: aprire il confronto pubblico e reclutare giovani in primis, abitanti ed attori; intercettare abilità e creatività dei giovani abitanti e della comunità locale; far emergere idee e proposte; inquadrare le possibilità di azione; delineare le prime azioni sperimentali di riappropriazione.

Risultati attesi: sollecitazione di attori e realtà sociali vicine al mondo giovanile; aumento dell'interesse per il percorso; partecipazione dei giovani abitanti al laboratorio urbano; raccolta di proposte sulle possibili funzioni da insediare nel teatro; primo inquadramento delle possibilità di azione; programmazione/avvio delle prime azioni di riappropriazione dello spazio.

Principali attività: interviste ai mediatori informali; 1^ campagna di comunicazione e azioni di reclutamento; interviste e/o sondaggio rivolto ai giovani per perfezionare gli obiettivi operativi; azione sul posto (outreach) per informare e raccogliere le prime suggestioni; workshop su buone pratiche; laboratorio urbano (2-3 incontri) per la formulazione di proposte concrete su riuso e rifunzionalizzazione del teatro; 2° incontro del TdN.

2b - Chiusura (4 mesi)

Obiettivi: consolidare la collaborazione con partecipanti ed attori; definire il quadro delle future possibili azioni; dare valore e visibilità al processo e al lavoro svolto; diffondere i risultati del processo; elaborare strumenti per monitoraggio e valutazione degli esiti.

Risultati attesi: proposte per il decisore e condivisione delle scelte progettuali per il recupero; attivazione dei giovani partecipanti; restituzione alla cittadinanza dei risultati ottenuti; validazione del DocPP; chiusura del processo e diffusione degli esiti; definizione delle modalità di controllo e monitoraggio.

Principali attività: 2^ campagna di comunicazione; realizzazione collettiva di piccoli allestimenti temporanei e/o azioni di micro-rigenerazione a cura dei giovani; workshop/assemblea di restituzione; 3° incontro del TdN per validazione DocPP e definizione strumenti di monitoraggio; consegna all'ente del DocPP validato; pubblicazione e diffusione del DocPP.

3 - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE E SULL'ESECUZIONE DELLA DECISIONE

3a - Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale.

Questa fase, successiva alla chiusura, riguarda la costruzione dell'impianto procedurale e normativo per: dare attuazione agli esiti del processo; fornire indirizzi per lo sviluppo dei diversi livelli di progettazione; indagare e individuare le possibili forme di collaborazione e co-gestione dello spazio da attivare negli anni successivi.

Principali attività: presa d'atto su processo svolto e DocPP; valutazioni e decisioni del Comune in merito all'attuazione o meno della proposta partecipata (DocPP); comunicazione pubblica delle decisioni; valutazioni tecnico-amministrative; pianificazione attività e ruoli; redazione e approvazione fattibilità tecnico-economica dell'intervento.

3b - Monitoraggio e controllo su implementazione ed esecuzione

della decisione.

Questa fase, che si sviluppa sia in parallelo che successivamente alla precedente 3a, riguarda il controllo e il monitoraggio dello sviluppo e dell'esecuzione delle proposte recepite dall'ente decisore nei propri atti/provvedimenti. I modi di verifica e controllo sono strettamente correlati alla progettazione definitiva ed esecutiva e alla successiva realizzazione delle opere di riqualificazione architettonica/ristrutturazione edilizia del Teatro. Un significativo contributo potranno darlo il Comitato di garanzia locale e, come risultato auspicato, il tavolo allargato degli attori locali, che lavorerà insieme al Comune per far rivivere il teatro.

Principali attività: definizione degli strumenti organizzativi per dare esecuzione ed implementare le decisioni dell'ente; attività di monitoraggio e controllo a cura del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia; eventuali incontri ed altre modalità comunicative per aggiornare la popolazione e dar conto dell'attuazione delle proposte.

Staff di progetto

Nome *	Alessandro
Cognome *	Grossi
Ruolo *	Responsabile di progetto, segreteria organizzativa e supporto logistico (Comune di Novi di Modena)
Email *	ufficiostaff@comune.novi.mo.it

Staff di progetto

Nome *	Raffaele
Cognome *	Cappi
Ruolo *	Coordinamento amministrativo (Comune di Novi di Modena)
Email *	affarigenerali@comune.novi.mo.it

Staff di progetto

Nome *	Tiziana
Cognome *	Squeri
Ruolo *	Eubios (soggetto esterno): progettazione, coordinamento, facilitazione, reporting e rendicontazione
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Chiara
--------	---------------

Cognome *	Ghedini
Ruolo *	Eubios (soggetto esterno): prodotti di comunicazione; gestione e aggiornamento web e social
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Da individuare
Cognome *	Da individuare
Ruolo *	Progettista esterno per redazione fattibilità tecnico-economica
Email *	daindividuare@daindividuare.it

Staff di progetto

Nome *	Da individuare
Cognome *	Da individuare
Ruolo *	Referente tecnico per la progettazione (Comune di Novi di Modena, Settore LL.PP.)
Email *	daindividuare@daindividuare.it

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	<p>SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI. Sottoscrittori accordo formale: Pro Loco Novi; ANESER ASD; Associaz. cult. L'Aquilone; AVIS sez. "M. Baraldi" ODV; Circolo culturale "V. Lugli"; Coro Mondine; Parrocchia S. Michele Arcangelo; Società Filarmonica Novese; Circolo Naturalistico Novese, Circolo ARCI "Il Ghiottone". ALTRI SOGGETTI: arch. Silvia Manicardi, autrice di una tesi sul Teatro; promotori della raccolta firme e dell'iniziativa "Uniamoci per il nostro Teatro". Come si vede, gli attori coinvolti sono tanti e significativi, sia per il territorio sia, in diversi casi, per il target prioritario, perché rappresentano dei "canali" per intercettare i giovani oppure li hanno tra i loro associati. Si pensi alla parrocchia, collegata all'Azione Cattolica Ragazzi (ACR), o alla Filarmonica Novese, con circa 65 elementi dei quali la maggior parte giovani dai 15 ai 35 anni. I loro rappresentanti/delegati compongono il nucleo fondante del TdN. SOGGETTI/ATTORI DA COINVOLGERE E MODALITÀ DI SOLLECITAZIONE. Soggetti organizzati: vogliamo coinvolgere nel TdN altre realtà vicine al mondo giovanile: associazioni per sport e tempo libero, coop. sociali, circoli, team di educatori, ecc. Tramite contatti diretti (punto seg.) auspichiamo -viste dimensioni e caratteristiche del contesto- di dar vita al meccanismo del passaparola, rafforzato da modalità indirette (web, social, comunicazione istituzionale). I rappresentanti di questi soggetti e di quelli già coinvolti, raggruppati nel TdN, svolgono un ruolo di affiancamento e sostegno al Comune per</p>
---------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

dare più forza ed efficacia al processo, creare un clima di fiducia, lavorare all'ingaggio dei giovani. Si attiveranno anche contatti con gli Istituti scolastici superiori di Carpi per concordare azioni di sollecitazione mirate –per quanto possibile- agli studenti novesi che li frequentano. Realtà sociali non organizzate: per coinvolgere i giovani contiamo soprattutto sulle relazioni di fiducia con gli adulti che più spesso si relazionano con loro: mediatori informali come allenatori, baristi, bibliotecari, educatori, operatori culturali, ecc. Per la fascia delle superiori (15-18 anni) puntiamo sugli istituti scolastici e prevediamo azioni di volantaggio/outreach all'uscita delle scuole di Carpi e/o alle fermate dei mezzi pubblici. Per i maggiorenni rafforzeremo la sollecitazione con azioni comunicative sui social, facendo percepire il processo come “dei giovani” e non “per i giovani” e trasmettendo l'idea di cambiamento reale ed opportunità di protagonismo attivo. Prevediamo che i più difficili da coinvolgere -per difficoltà logistiche, diffidenza e sfiducia nel mondo degli adulti, situazioni di marginalità e/o disagio, diversità di lingua e cultura- saranno quei giovani che hanno scarsi o nulli contatti con i suddetti mediatori informali, più di frequente giovani immigrati o provenienti da famiglie straniere. Per il loro coinvolgimento ci faremo aiutare da educatori, amministratori, organizzazioni operanti in campo sociale.

Inclusione *

SOGGETTI ORGANIZZATI: in fase di condivisione lo staff di progetto realizza una mappatura degli interessi in gioco e un elenco delle realtà da includere, che sottopone al primo nucleo del TdN (composto da rappresentanti/delegati dei soggetti già coinvolti). Sarà dunque compito del TdN capire chi altro avvisare, individuare i modi per favorirne l'inclusione, preoccuparsi ed occuparsi di agire in questo senso. Raccolte le sollecitazioni del TdN, si contattano in modo diretto (colloqui, telefonate, mail/lettere) le realtà così individuate, invitandole ad aderire al TdN. In base alla precedente esperienza, vogliamo tenere aperto l'accesso al TdN ai soggetti interessati perlomeno fino alla fase di apertura. Se successivamente emergeranno altri soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri le candidature saranno sottoposte al TdN stesso e, se accettate, tali soggetti saranno convocati ai successivi incontri del TdN tramite comunicazioni dirette (inviti, mail, telefonate) e convocazione pubblica. Il TdN rappresenta dunque il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti organizzati sorti o emersi dopo le prime fasi del percorso. **SOGGETTI NON ORGANIZZATI:** per l'inclusione dei giovani agiamo soprattutto in fase di svolgimento/apertura, impiegando vari strumenti. Qui, come già detto, un ruolo fondamentale lo giocano i componenti del TdN e i mediatori informali prima indicati. A questi ultimi faremo delle brevi interviste per fare una valutazione delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie più “difficili” e per capire, in base alla loro esperienza sul campo, quali azioni di reclutamento potrebbero avere più efficacia. Per coinvolgere i giovani nel laboratorio urbano cercheremo di individuare anche uno o più leader informali da invitare espressamente. Il tutto rafforzato da modalità comunicative abitualmente utilizzate dalle nuove generazioni, come whatsapp e altra messaggistica social. Se

l'auspicato reclutamento attraverso mediatori informali avrà successo e si riuscirà ad instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con almeno alcuni dei giovani, questi canali, utilizzati da loro, potranno svolgere un ruolo importante per avvisare ulteriori potenziali interessati. Gli incontri del laboratorio urbano saranno, come già detto, ampiamente pubblicizzati e si valuterà col TdN se richiedere la preiscrizione per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili eventuali discriminazioni. Riguardo agli orientamenti culturali e religiosi, si ritiene che la presenza attiva di educatori, amministratori, associazioni locali impegnate in campo culturale e sociale consenta di mettere in atto metodi e strumenti capaci dialogare con le varie culture, eventualmente –se necessario– anche producendo materiali informativi in più lingue e attivando azioni di mediazioni linguistiche.

Programma creazione TdN *

MODALITÀ DI SELEZIONE: il primo nucleo del TdN è costituito dal responsabile del processo, da almeno un membro dello staff di progetto e dai rappresentanti/delegati dei soggetti già coinvolti, che, in fase di condivisione, sono convocati ad un primo incontro con invito diretto. In fase di apertura, in base alla mappatura realizzata dallo staff e integrata dal TdN, si convocano a un secondo incontro il primo nucleo e gli altri soggetti individuati secondo le modalità sopra indicate. In caso di nuove richieste di adesione a processo già avviato, si potrà implementare la composizione del TdN previa valutazione del TdN stesso. Tutti i soggetti partecipanti al TdN devono nominare un proprio rappresentante: prevediamo un gruppo di 10-15 partecipanti. **RUOLO:** in base alla precedente esperienza sappiamo che non è facile comprendere il ruolo del TdN, pertanto cercheremo di chiarire fin dall'inizio la distinzione tra il percorso partecipativo e il percorso del gruppo TdN, che, in generale, ha il compito di affiancare lo staff e l'ente per dare più forza ed efficacia al percorso. In fase di condivisione verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere; individua le modalità di accesso al TdN e le regole di funzionamento; conferma ed integra le modalità di sollecitazione da attuare; si accorda sui contenuti da sviluppare. In fase di svolgimento/apertura opera per informare ed includere nuovi soggetti; sostiene e rafforza il reclutamento dei giovani; supporta lo staff durante il laboratorio urbano; verifica lo stato di avanzamento del processo, proponendo, se necessari, correttivi e modifiche; ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale. In fase di svolgimento/chiusura coopera per la creazione di piccoli allestimenti temporanei e/o azioni di micro-rigenerazione; contribuisce all'organizzazione del workshop/assemblea di restituzione; conferma ed eventualmente integra il quadro delle proposte emerse (DocPP); contribuisce alla divulgazione degli esiti del processo; elabora azioni di monitoraggio e valutazione degli esiti. Dopo la chiusura (impatto sul procedimento e accompagnamento della decisione) affianca e supporta il Comitato di Garanzia per il monitoraggio degli esiti e il controllo sull'implementazione delle decisioni. **CONVOCAZIONE E METODI DI CONDUZIONE:** gli incontri sono calendarizzati e le convocazioni, sempre pubbliche, contengono data e orario, durata, OdG e regole della discussione. Per dare adeguata

visibilità al TdN, nello spazio web dedicato al processo è prevista una specifica sezione “TdN”, contenente: componenti, calendario incontri, convocazioni e report degli incontri. Il TdN è condotto da un facilitatore con le metodologie del face-model e si riunisce almeno tre volte. Eventuali conflitti vengono risolti dal facilitatore, che impiega strumenti per la gestione dei conflitti e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi. Si valuterà con il primo nucleo se definire un regolamento per il suo funzionamento.

Metodi mediazione *

Il responsabile del progetto si avvale di uno o più facilitatori che, in generale, utilizzano i metodi dell’ascolto attivo e del face-model sia durante i momenti partecipativi che nel TdN. Considerato il target, puntiamo ad un approccio “smart” e concreto, utilizzando metodi e strumenti che consentano di avvicinarsi alle nuove generazioni e dialogare con loro, ritenendo che sia più facile che partecipino se si dà spazio ad un loro reale protagonismo.

2a – APERTURA

TAPPA 1: CONOSCERE

- interviste di strada e/o sondaggi rivolti ai giovani per comprendere meglio bisogni, abitudini, aspirazioni.
- outreach davanti al teatro con una postazione di ascolto, in cui instaurare colloqui informali e scambi di opinioni ed idee grazie a scritte, domande, mappe, post-it e altri materiali capaci di incuriosire.
- evento di lancio sotto forma di workshop per stimolare fantasie e idee, in cui si presentano buone pratiche e testimonianze su azioni già realizzate, possibilmente con il contributo dei funzionari che coordinano l’HUB Riusi temporanei della Regione.

TAPPA 2: SOGNARE

- 1° incontro facilitato del laboratorio urbano per un confronto libero e creativo, condotto da facilitatori e organizzato con il supporto del TdN. Il metodo proposto è quello del World Cafè, integrato con modalità interattive (es. Mentimeter) e cura degli aspetti ludici e informali (bevande e snack, musica, cartelloni per disegnare, proiezione di immagini/video, ecc.).

TAPPA 3: MEDITARE

- 2° incontro facilitato del laboratorio urbano per approfondire criticità ed opportunità emerse. Saranno presenti esperti ed attivatori, a cui i giovani partecipanti potranno porre domande di chiarimento. Si cercherà di impostare un’analisi SWOT o strumento simile, con l’impiego di cartelloni virtuali (es. Miro) e di delineare dei possibili gruppi di lavoro. Non si esclude di svolgere questo momento laboratoriale su piattaforma digitale (Zoom o simili).

TAPPA 4: PROGETTARE

- 3° incontro facilitato del laboratorio urbano per inquadrare le possibilità di azione e co-progettare le prime azioni sperimentali di riappropriazione. I partecipanti, divisi in gruppi di lavoro, potranno chiedere l’intervento di esperti ed attivatori per definire meglio le loro idee operative. Saranno impiegate metodologie che consentano ai partecipanti di immaginare le possibili trasformazioni (visioning, schemi grafici, tecniche ispirate al Planning For Real, ecc.)

2b – CHIUSURA**TAPPA 5: AGIRE**

Ci si concentra sulla restituzione dei risultati del processo, mettendo in atto i seguenti strumenti e metodi (due momenti distinti o iniziativa unica).

- evento con creazione collettiva di piccoli allestimenti temporanei e/o azioni di micro-rigenerazione.
- assemblea di restituzione in forma di workshop per la presentazione e la discussione degli esiti, con possibilità di osservazioni e proposte da parte dei partecipanti. Si rileverà anche il gradimento dei partecipanti con un breve questionario e/o con modalità interattive (es. Mentimeter)

Piano di comunicazione *

PRIMA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE (apertura): rivolta al target prioritario e basata su canali web, con accento sull'approccio "smart" perché si rivolge a soggetti che accedono ai contenuti principalmente da mobile (smartphone). Obiettivi: attrarre l'attenzione, creando interesse e facendo percepire il percorso come "di giovani" e non "per giovani"; trasmettere l'idea della possibilità di un cambiamento reale, che può arrivare "dal basso" grazie alle energie delle nuove generazioni; far percepire l'iniziativa non come qualcosa di istituzionale, costruito dagli adulti per i giovani, ma come uno spazio di libera espressione.

SECONDA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE (chiusura): rivolta a tutti, sebbene attenta al target giovanile, perché pubblicizza la/le iniziativa/e conclusiva/e. Vista l'ampiezza del target, si lavora soprattutto con social e testate online, puntando ad azioni ispirate al "guerrilla marketing" e provando a colpire di sorpresa la gente attraverso azioni improvvise, emozionali, suggestive, ironiche (ad es. installazioni, sticker, flash mob, performance, ecc.). Obiettivi: invitare a partecipare agli eventi e a scoprire i risultati del processo; mettere l'accento su un'iniziativa realizzata dai giovani, per dare loro la giusta gratificazione; sottolineare il concetto che il teatro sta per riprendere vita.

STRUMENTI PRINCIPALI

IDENTITÀ VISIVA: il logotipo riprenderà quello di NOVI-TÀ, per suggerire continuità, e sarà sempre affiancato al visual declinato in modo coordinato nei prodotti online e offline. **VISUAL:** immagini accattivanti, che richiamano l'universo visivo al quale i giovani occhi sono abituati, mutuato da contesti a loro vicini (musica, sport, social network, ecc.). **CONCEPT E HEADLINE:** l'idea alla base della campagna deve delineare uno scenario aperto, non definito, pronto ad accogliere. Motti e call to action semplici, brevi ed incisivi, emozionanti ma non retorici.

LINGUAGGIO: il tono di voce della comunicazione, dai materiali stampati ai post, va mantenuto vicino al linguaggio del target, strutturando le frasi in maniera inclusiva e non sottolineando la demarcazione ente/target.

PRODOTTI INFORMATIVI/PUBBLICITARI

DIGITALI: calendario delle attività, inviti agli incontri, informazioni sul percorso saranno riportati su prodotti predisposti per la diffusione su web e social, con formato adatto alla fruizione da smartphone. **CARTACEI:** n. 2000-3000 flyer per volantinaggio (campagna1); n. 50-100 manifesti 70x100 per

promuovere l'iniziativa conclusiva (campagna2). **ALTRI PRODOTTI (campagna2):** da definire (es. banner stradale, totem, sticker, gadget, ecc.).

SPAZIO WEB DEDICATO

In fase di condivisione si attiva un spazio web sul istituzionale del Comune di Novi, accessibile dalla home page attraverso logo linkabile. Lo spazio conterrà: informazioni sul percorso; calendario e programma delle attività; prodotti informativi; report ed eventuali foto/video degli incontri; pagine dedicata a: TdN, Comitato di Garanzia, risultati del percorso.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



accordo formale con firme.pdf (1960 KB)

Soggetti sottoscrittori *

Comune di Novi di Modena; Pro Loco "Adriano Boccaletti"; A.N.E.S.E.R. A.S.D; Associazione Culturale L'Aquilone; AVIS Comunale sez. "Marino Baraldi" ODV; Circolo culturale "V. Lugli"; Coro Mondine; Parrocchia San Michele Arcangelo; Società Filarmonica Novese; Circolo Naturalistico Novese, Circolo ARCI "Il Ghiottone".

I firmatari assumono impegni a cooperare? *

Si

Dettagliare i reali contenuti

Coinvolgimento attivo dei giovani in un'azione temporanea di "bonifica culturale". Definizione di linee-guida operative per il consolidamento delle forme di collaborazione e cooperazione sperimentate. Creazione tavolo dei soggetti interessati alla cura, manutenzione e gestione futura del Teatro Sociale. Attuazione, tramite cooperazione e co-gestione, delle proposte recepite dall'ente decisore. Monitoraggio esiti del processo e verifica/ valutazione degli impatti sulle scelte del Comune.

Soggetti sottoscrittori

Comune di Novi di Modena; Pro Loco "Adriano Boccaletti"; A.N.E.S.E.R. A.S.D; Associazione Culturale L'Aquilone; AVIS Comunale sez. "Marino Baraldi" ODV; Circolo culturale "V. Lugli"; Coro Mondine; Parrocchia San Michele Arcangelo; Società Filarmonica Novese; Circolo Naturalistico Novese, Circolo ARCI "Il Ghiottone".

Attività di formazione

*

La nostra Amministrazione non è totalmente a digiuno di competenze nell'ambito della partecipazione. Il precedente percorso sperimentale di Bilancio Partecipativo (finanziato con Bando 2018 L.R. 15/2018) ci ha dato l'opportunità di apprendere e sperimentare sul campo pratiche e strumenti, con la collaborazione attiva di alcuni dei nostri dipendenti. Il

responsabile del progetto (la stessa persona anche in questa nuova proposta) e due tecnici comunali hanno preso parte alle attività del percorso e messo in campo modalità ed approcci informali, piuttosto nuovi per il nostro ente. Il processo ha previsto anche un percorso formativo in house (2 moduli formativi di 3 ore cad.) per trasmettere tecniche e strumenti di base della facilitazione esperta (face-model), con particolare riferimento alle dinamiche e alla gestione dei gruppi. Per la verità, i moduli formativi erano dedicati soprattutto ad attori e cittadini attivi interessati a proseguire autonomamente il coinvolgimento delle diverse comunità del territorio, ma vi hanno preso parte anche alcuni amministratori e il responsabile del progetto. I metodi e l'approccio del face-model ci sono parsi efficaci e meritevoli di approfondimento, per cui vogliamo continuare a muoverci in questa direzione e proponiamo un modulo formativo (1-2 incontri) destinato ad amministratori e personale comunale, aperto anche al primo nucleo del TdN e ad altri eventuali attori interessati.

TITOLO: "APPROCCI E STRUMENTI PER SVILUPPARE LE PROPRIE CAPACITÀ DI FACILITAZIONE". PROGRAMMA INDICATIVO - 1^ parte: STRUMENTI PER COINVOLGERE E LAVORARE MEGLIO IN GRUPPO. COORDINARE - Strumenti: Scongelamento, Doppia Cornice, Due Pedali. COINVOLGERE - Strumenti: Ascolto Attivo, Cambio Turno, Richiesta Parere. Esercizi pratici (role play): uso degli strumenti attraverso la simulazione di casi concreti proposti dai partecipanti. 2^ parte - METODI PER GESTIRE E FRONTEGGIARE LA NEGATIVITÀ. AIUTARE - Strumenti: Parola chiave e Parola direzionale, Passi Concreti, Gestualità Intenzionale al Tavolo (GIT). Esercizi pratici (role play): uso degli strumenti attraverso la simulazione di casi concreti proposti dai partecipanti. SINTESI E CONCLUSIONI. Riepilogo strumenti (la "cassetta degli attrezzi"). Giro di tavolo conclusivo: cosa porto a casa? Che strumenti proverò ad usare?

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA. PER OGNI FASE - Strumenti: confronti (in presenza e/o in remoto) con gli attori coinvolti per misurare l'andamento e l'efficacia del processo e, nel caso, apportare modifiche. Indicatori: valutazioni degli attori sulle attività svolte; focalizzazione criticità/positività. PER OGNI INCONTRO/EVENTO - Strumenti: analisi della composizione dei partecipanti per rilevare l'assenza di categorie, soggetti, punti di vista e, se necessario, mettere in atto nuovi strumenti di coinvolgimento; osservazione del livello di coinvolgimento e presenza attiva dei partecipanti; invio report in bozza degli incontri ai partecipanti, recepimento di integrazioni/correzioni, successiva pubblicazione sullo spazio web dedicato; Indicatori: n. di giovani reclutati/coinvolti; rilevamento di genere, età, provenienza, lingua, ecc. del campione coinvolto; verifica dei dati con il TdN; n. di partecipanti che fanno interventi e proposte; valutazioni di facilitatori ed organizzatori; n. di risposte ed osservazioni dei partecipanti ai report inviati; livello di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla restituzione

effettuata, sulla base di risposte e feed-back (scritti e verbali).
MONITORAGGIO EX POST DEGLI ESITI - Alla luce dell'evoluzione e dei risultati del percorso, lo staff di progetto valuterà se applicare tutti o solo parte degli strumenti di seguito indicati. Strumenti: pubblicazione e diffusione dei risultati del percorso partecipativo, sintetizzati nel DocPP, strumento utile di riferimento sia per gli organizzatori che per i partecipanti. Indicatori: livello di diffusione del documento (presenza su web e social, feed-back dei partecipanti); completezza e chiarezza del documento (feed-back dei partecipanti, valutazioni degli organizzatori). Strumenti: organizzazione di un momento pubblico dedicato alla presentazione degli esiti del progetto. Indicatori: illustrazione (sulla base del DocPP) del grado di recepimento da parte dell'ente delle proposte formulate dai partecipanti (n. di proposte accolte, accoglimento in tutto o in parte, non accoglimento, ecc.); n. di partecipanti presenti al momento pubblico; rappresentatività del campione di partecipanti presenti (genere, età, provenienza, lingua, ecc.). Strumenti: verifica periodica (es. annuale o semestrale) di cosa e quanto è stato realizzato delle proposte emerse dal processo. Indicatori: elenco (sulla base del DocPP) delle proposte/progettualità attuate, attuate parzialmente, non attuate; livello di attuazione delle progettualità realizzate (concluse, in corso, interrotte, in avvio, ecc.); n. di partecipanti coinvolti nelle progettualità realizzate/in corso. Strumenti: aggiornamento dello spazio web dedicato (pagina "Risultati") e comunicazioni ai partecipanti sugli sviluppi del processo. Indicatori: n. di aggiornamenti e news pubblicate; chiarezza e completezza di testi e news; n. e frequenza delle comunicazioni ai partecipanti; chiarezza e completezza delle comunicazioni.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

MODALITÀ DI COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE: i membri del Comitato di garanzia sono sia proposti dal TdN che individuati in base ad auto-candidature. Per questo ne daremo adeguata pubblicità e chiederemo a partecipanti e persone del posto di candidarsi. I componenti devono essere soggetti imparziali, privi di interessi personali e avere una qualche conoscenza delle pratiche partecipative. Quelli proposti dal TdN possono, indifferentemente, far parte dello stesso TdN o non farne parte. Anche in base alla precedente esperienza, ci aspettiamo di formare un piccolo gruppo (3-6 persone), possibilmente nel rispetto della parità di genere. Auspichiamo di far entrare nel comitato almeno due giovani (1 ragazzo e 1 ragazza) riconosciuti come leader informali. Per l'ingaggio ci faremo aiutare dai componenti del TdN. I membri dello staff non possono sedere nel Comitato, tuttavia mantengono comunicazioni e aggiornamenti periodici e, su richiesta, riferiscono su questioni e problematiche. **RUOLO E ATTIVITÀ:** durante il processo il Comitato verifica la realizzazione delle attività e l'imparzialità dei conduttori, mentre, dopo la sua conclusione, prosegue l'attività per monitorare gli esiti e valutare gli sviluppi della decisione anche rispetto ad azioni collaborative in cui, in certi casi, gli stessi suoi componenti possono svolgere un ruolo attivo, diventando quindi

direttamente garanti della loro realizzazione. Il gruppo sarà libero di riunirsi e di operare come ritiene meglio, senza obbligo di verbalizzazione degli incontri, attivandosi, in caso di necessità, tramite comunicazioni via mail e/o colloqui con staff, amministratori, tecnici, che saranno disponibili a fornire risposte, organizzare confronti, mettere a disposizione i canali dell'ente. Ad esso viene dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date e verbali delle eventuali riunioni.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

I risultati del processo (DocPP validato, atti e decisioni dell'ente, nuove progettualità ed azioni, ecc.) sono comunicati pubblicamente in modo da raggiungere il più ampio numero di persone, impiegando i canali di comunicazione istituzionali e mettendo in atto le seguenti azioni/modalità. - Apposita sezione denominata "RISULTATI" dello spazio web dedicato, da cui scaricare e consultare tutta la documentazione riguardante il processo (DocPP, atti e provvedimenti, elaborati di progetto, relazioni, ecc.). - Disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP/ Segreteria del Comune.- Invio del DocPP validato e dei successivi atti/decisioni dell'ente a tutti i partecipanti che avranno lasciato -previa autorizzazione- il proprio indirizzo di posta elettronica. - Comunicati stampa e (se possibile) conferenza stampa a chiusura del processo per la presentazione del DocPP validato. - News di aggiornamento nella home page del sito web istituzionale. - Diffusione di notizie e aggiornamenti tramite social con la collaborazione del TdN. - Incontro pubblico in cui il Sindaco e la Giunta presentano i risultati del processo alla cittadinanza e le decisioni assunte e/o da assumere in merito.

Oneri per la progettazione

Importo * 2000

Dettaglio della voce di spesa * Attività preparatorie e programma operativo; coordinamento staff progetto (n.3 incontri)

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo * 800

Dettaglio della voce di spesa * Modulo formativo per amministratori, personale, attori

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo * 1500

Dettaglio della voce di spesa * Supporto metodologico, interviste, elaborazione e acquisto materiali per laboratorio

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	7000
Dettaglio della voce di spesa *	Organizz., conduz., facilitaz. e report di outreach, workshop, 3 lab., evento finale, 3 incontri TdN

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	Redazione di: Relazione al cronoprogramma, DocPP, Relazione finale

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	2200
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione logo, identità visiva, prodotti informativi, stampe, gadget e simili

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Immagini, testi e contenuti sito web dedicato; supporto alla comunicazione istituzionale; social

Spese generali

Importo *	0,00
Dettaglio della voce di spesa *	/

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	800,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	10.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	3.700,00
Tot. Spese generali *	0,00
Totale Costi diretti *	17.000,00
Totale Costo del progetto *	17.000,00
% Spese generali *	0,00

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	2000
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	17.000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Preparazione e progettazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Attività preparatorie; progettazione esecutiva; programma operativo e calendarizzazione; coordinamento gruppo di progetto
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	2000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Progettazione identità visiva, progettazione e gestione campagna1 comunicazione "smart" (giovani); progettazione e gestione campagna2 comunicazione "guerilla marketing"; materiali cartacei, gestione e aggiornamenti spazio web e social; stampe, gadget e simili
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	3700

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	FASE A - Condivisione e sollecitazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Incontro di lancio istituzionale per la presentazione progetto; incontro con i soggetti organizzati; momento di formazione; formazione del TdN: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione e reporting, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	2800

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	FASE B – Svolgimento: apertura
Descrizione sintetica dell'attività *	Interviste ai mediatori informali; interviste e/o sondaggio rivolto ai giovani; azione sul posto (outreach); workshop su buone pratiche; laboratorio urbano (2-3 incontri); 2° incontro TdN; incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione, reporting, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	5000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	FASE C – Svolgimento: chiusura e risultati
Descrizione sintetica dell'attività *	Realizzazione collettiva di piccoli allestimenti temporanei e/o azioni di micro-rigenerazione a cura dei giovani; workshop/assemblea di restituzione; 3° incontro del TdN per validazione DocPP (coordinamento, organizzazione, facilitazione, reporting e DocPP, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	3500

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	17.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	17.000,00
Totale costi attività	17.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	11,76
% Contributo chiesto alla Regione	88,24
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	2.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La

data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento

* Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

* Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

* L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016